Anno XL. Martedì-Mercoledì 12-13 Aprile 1887 N. 85.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 16 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia o Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL CONTE DI ROBILANT

Il conte Nicolis di Robilant, abbandonando il Palazzo della Consulta, ha dato, in pari tempo, un addio alla vita politica e — a quel che si afferma — intende ritirarsi completamente dal mondo degli affari, per dedicare tutto se stesso alla famiglia e agli studi prediletti, nella romita villa ch'egli possiede nei dintorni di Torino.

Egli aveva, due anni or sono, lasciato un'imminente posizione politica e dalla quale gli erano derivate tutte quelle soddisfazioni personali che possono render pago di se qualunque uomo che senta altamente, per assumere la direzione politica del proprio paese. Il conte di Robilant era andato al potere renitente e soltanto spintovi dal sentimento del dovere, quasi presago delle molte amarezze che lo attendevano.

Colto, gentile, squisitamente educato, nemico dei pettegolezzi e delle cabale al pari che delle frasi rimbombanti, devoto alla patria ed al Re, insomma: aristocratico — nel senso più eletto della parola — dal capo alle piante; egli aveva tutti i requisiti per rendersi sovranamente uggioso ed antipatico a quella parte della Camera che ha sentimenti guasti, abitudini diametralmente opposti ai suoi.

Fino dai primi giorni, la sua vita di ministro fu travagliata da continue punture di spillo, le quali, poi non tardarono a cambiarsi in strali avvelenati e in ignobilissimi pugilati. Nulla fu trascurato per amareggiare la sua esistenza nè il frasario beceresco, nè l'ingiuria brutale, nè la calunnia atroce.

Non valse al nobile Conte aver perduto una mano sul campo di battaglia, in difesa della patria, l'aver reso al paese inestimabili servizi; l'essersi procurata la stima dei più ragguardevoli politici di Europa.

Egli aveva il peccato d'origine: aveva un gran nome che portava nobilmente; era serio e freddo; non aveva mai fatto il ciarlatano politico, predicando pei trivi un patriotismo di princisbecco, quindi non meritava nè pietà nè quartiere.

Lo si disse persino venduto all'Austria e alla Germania.

Davanti a siffatte enormezze, contro le quali la sua dignità di gentiluomo e la sua posizione di ministro gl'impedivano di reagire, egli continuò imperterrito, sebbene col cuore angosciato, a condurre a termine ciò che era supremo interesse del paese: la rinnovazione dei trattati con le potenze centrali.

Compiuta quell'opera importantissima e forte della coscienza d'aver reso un nuovo e segnalato servizio all'Italia, il conte di Robilant non ebbe più che un pensiero, un desiderio: andarsene dalla Consulta e da Montecitorio.

Uscendo di là, il conte di Robilant aveva tutto il diritto di scuotere — come usavano gli antichi romani — la polvere dai calzari. Egli lasciava un luogo impregnato di esalazioni mefitiche, per respirare aure ossigenate e pure, securo che lo avrebbe seguito la stima ed il rincrescimento degli onesti e dei veri patriotti.

Ora, nel silenzio e nella solitudine, in cui si è volontariamente ritirato, il conte di Robilant aspetta un più sereno ed equo giudizio per parte degl'italiani. Una prima soddisfazione, intanto, egli l'ha già avuta. Due de'suoi avversari politici, prima di assumere il potere, hanno voluto essere minutamente informati intorno gli atti della di lui politica e trovandoli, non solo corretti, ma vantaggiosi al paese ne hanno accettato di buon grado l'eredità. La politica del conte di Robilant non sarà liquidata: ma sebbene continuata, come la migliore che si potesse desiderare.

Agli stolidi, a quelli che in mala fede hanno tanto gridato contro siffatta politica, ora è chiusa la bocca. A meno che essi non dicano che anche Crispi e Zanardelli si sono fatti schiavi di Berlino e di Vienna.

E vero, però, che quel che ad essi premeva di più l'hanno ottenuto: il conte di Robilant non è più alla Consulta. Crispi e Zanardelli non sono stati franchi e coraggiosi che a metà. Hanno accettato la politica, ma hanno sacrificato l'uomo, in ossequio alla muta abbaiante ed urlatrice.

COSE D'AFRICA

Un telegramma della *Tribuna*, datato da Massaua 11 ore 8 ant. dice il comandante della Corvetta russa giunta da poco a Massaua avendo chiesto il permesso di visitare le nostre fortificazioni a Genè, questi glielo rifiutò.

La Corvetta russa è tosto partita,

Il generale Genè ordinò lo sfratto da Massaua di Augusto Franzoj, corrispondente del *Corriere di Roma*, in conseguenza delle sue pubblicazioni sui giornali.

Genè lo fece imbarcare sopra il *Palestina* avviandolo ad Aden, dove sarà scortato dai Carabinieri.

Anche la *Riforma* e il *Fanfulla* confermano lo sfratto di Franzoj.

INFORMAZIONI

Roma 11. — Ieri sono stati firmati il decreto che nomina l'onorevole Della Rocca segretario generale dell'interno; e quello che nomina il conte Compagnoni Marefoschi console a Meka e lo destina in qualità di commissario civile a Massaua.

Oggi il Re riceverà il ministro giapponese conte Saigo e gli ufficiali che lo accompagnano.

Ieri è stato firmato anche un decreto reale per il riordinamento delle Società di Tiro a Segno Nazionale.

La *Libertà* assicura che il Magliani si limiterà a chiedere 40 milioni per le spese militari e le costruzioni ferroviarie.

LA MALATTIA DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Roma 9 — Il principe ereditario di Napoli è infermo di rosolia: il male non presenta veruna gravità.

E' stato chiamato, per curarlo, il dottore Antonio Maggiorani.

LA PENA DI MORTE IN FRANCIA

La sottocommissione extra parlamentare per la revisione del codice penale in Francia, presieduta dal signor Ribot e riunitasi a Parigi, con 4 voti contro 2 ha mantenuto la pena di morte.

Il processo per l'attentato allo Czar

Mentre oggi si parla di un terzo attentato, *(Vedi telegrammi)* riproduciamo dal *Temps* il seguente dispaccio da Pietroburgo;

« Oggi è incominciato il processo degli individui arrestati il 13 marzo a Saint-Petersbourg e incolpati d'aver voluto attentare alla vita dello Czar. Vengono giudicati da una Corte speciale che si riunisce tutte le volte che si deve giudicare un processo politico.

« Questa Corte speciale è composta da da sei giudici e da cinque rappresentanti delle diverse classi della società.

« Due marescialli della nobiltà — due sindaci come rappresentanti la borghesia e due *starostes* come rappresentanti la popolazione rurale.

« Le udienze della Corte non sono pubbliche.

« Tutti gli accusati però hanno diritto di avere per difensore un avvocato giurato ».

Su questo stesso argomento, il *Temps* ha da Vienna che la *Neue Freie Presse* pubblica una lettera da Pietroburgo, dando qualche informazione sull'istruzione del processo pel complotto contro la vita dello Czar, scoperto il 13 marzo.

Il processo degli individui implicati nel complotto ha cominciato il giorno 8 a Pietroburgo. Così cadono le affermazioni dei giornali inglesi che dicevano qualche giorno fa, che questi individui erano stati già giudicati e giustiziati segretamente.

Secondo le informazioni del giornale viennese, sono riusciti a scoprire tutti i fili della cospirazione, in grazia della deposizione di un ragazzo, figlio d'una donna di campagna, la casa della quale serviva di luogo di riunione ai congiurati.

Trovarono infatti in questa casa tutto il materiale necessario per fabbricare le bombe e tre chilogrammi di stricnina.

Il ragazzo sopradetto racconta altresì che la casa di sua madre era frequentata da un individuo abitante a Pietroburgo nel quartiere di Wisch Osbrow. Si riuscì a scoprire il domicilio di quest'individuo e si è arrestato.

Dicesi che è un professore dell'Accademia di teologia.

Una perquisizione fatta al suo domicilio provò ch'egli aveva infatti delle relazioni continuate con molti allievi della scuola ecclesiastica di qualche città di provincia che erano agenti del partito nichilista.

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* aggiunge che i dettagli sul secondo attentato che avrebbe avuto luogo ultimamente a Gatchina, mancano assolutamente e non si sa nemmeno se questo attentato ha avuto veramente luogo.

STATISTICA

Mentre che il vento, come si fa, si tace - mentre si attende il Nuovo Ministero all'opera - mentre, intanto, la *Polemica* è come soppressa, facciamo, a guisa d'intermezzo, un po' di *Statistica*.

La statistica dei Ministeri del 25 marzo 1876 al 4 aprile 1887.

11 anni, 11 giorni e 11 Ministeri....

Ministero numero 1 (25 marzo 1876) - Presidente Depretis - Esteri Melegari, Interno Nicotera, Finanze Depretis, Giustizia Mancini, Istruzione Coppino, Guerra Mezzacapo, Marina Brin, Lavori Zanardelli (e poi Depretis per *interim* dall'11 nov. 1877.) Agricoltura Maiorana.

Ministero num. 2 (26 dicembre 1877) - Presidente Depretis - Esteri Depretis, Interno Crispi, Finanze Magliani, Tesoro Bargoni, Giustizia Mancini, Istruzione Coppino, Guerra Mezzacapo, Marina Brin, Lavori Perez, Agricoltura.... *(dicastero soppresso)*.

Ministero num. 3 (29 marzo 1878 - Presidente Cairoli - Esteri Corti, Interno Zanardelli, Finanze Doda, Tesoro Doda, Giustizia Conforti, Istruzione De Sanctis, Guerra Bruzzo, Marina Di Brocchetti, Lavori Baccarini, Agricoltura....

Ministero n. 4 (16 ott. 1878) - Pres. Cairoli, Esteri Cairoli, Interno Zanardelli, Finanze Doda, Tesoro Doda, Giustizia Conforti, Istruzione De Sanctis, Guerra Bonelli, Marina Brin, Lavori Baccarini, Agricoltura Pessina.

Minis. n. 5 (18 dic. 1878 - Pres. Depretis - Esteri Depretis, Interno Villa, Finanze Magliani, Tesoro Magliani, Giustizia Taiani, Istruzione Coppino, Guerra Mazè de la Roche, Marina Ferracciù, Lavori Mezzanotte, Agricoltura Maiorana.

Ministero num. 6 (14 luglio 1879) - Presidente Cairoli - Esteri Cairoli, Interno Depretis, Finanze Grimaldi, Tesoro. Grimaldi, Giustizia Varè, Istruzione Perez, Guerra Bonelli, Marina Bonelli per *interim*, Lavori Baccarini, Aricoltura Cairoli per *interim*.

Ministero num, 7 (25 nov. 1879) - Presidente Cairoli - Esteri Cairoli, Interno Depretis, Finanze Magliani, Tesoro Magliani, Giustizia Villa, istruzione De Sanctis e poi Baccelli dal dicem. 1880, Guerra Bonelli e poi Milon dal luglio 1880, Marina Acton, Lavori Baccarini, Agricoltura Miceli.

Ministero num. 8 (29 marzo 1881) - Presidente Depretis - Esteri Mancini, Interno Depretis, Finanze Magliani, Tesoro Magliani, Giustizia Zanardelli, Istruzione Baccelli, Guerra Ferrero, Marina Acton, Lavori Baccarini, Agricoltura Berti.

Ministero num. 9. (29 maggio 1883) - Presidente Depretis - Esteri Mancini, Interno Depretis, Finanze Magliani, Tesoro Magliani, Giustizia Giannuzzi-Savelli, Istruzione Baccelli, Guerra Ferrero, Marina del Santo, Lavori Genala, Agricoltura Berti.

Ministero num. 10 (29 marzo 1884) - Presidente Depretis - Esteri Mancini poi Depretis per *interim*, indi Robilant dal Novembre 1885, Interno Depretis, Finanze Magliani, Tesoro Magliani, Giustizia Ferracciù, poi Pessina dal nov. 1884, poi Taiani dal giugno 1885, Istruzione Coppino, Guerra Ferrero, poi Ricotti dall'ottobre 1884, Marina Brin, Lavori Genala, Agricoltura Grimaldi.

Ministero num. 11 (4 aprile 1887) - Presidente Depretis - Esteri Depretis - Interno Crispi, Finanze Magliani, Tesoro Magliani, Giustizia Zanardelli, Istruzione Coppino, Guerra Bertolè-Viale, Marina Brin, Lavori Saracco, Agicoltura Grimaldi.

Tale la Statistica dei Ministeri e dei Ministri dalla Rivoluzione Parlamentare del 18 marzo 1876 a tutt'oggi.

CURIOSE RICORRENZE

Reca il *Caffè*:

La *Revue des Deux Mondes* in parecchi numeri, cominciando dal 1. gennaio 1885, ha stupendi articoli del *Rousset* (dell'Accademia) che hanno per titolo; *Les Commencemens d'une Conquête* — E' la relazione, minuta e coscienziosa, della conquista dell'Algeria. Quanto da imparare pei nostri ministri, e generali d'Africa su scala più vasta, quanti episodi del genere Dogali, Saati, consegne d'armi, di prigionieri ecc. ecc.!

Quegli articoli tradotti, che appendice *utile* e bella per un giornale militare!

State ad udire, per esempio:

1. avril 87, Pag. 542..... « Le maréchal Valée ne negligait rien pour se concilier

l'esprit d'Abd-el-Kader: il lui envoyait des armuries, des mecaniciens, des fusils, des obus, de la poudre....

Pag. 500. — « L'Emir reclama deux Esclaves, qui s'étaient enfuis à Alger. — Le Commandant Pellissier, soutenit que la terre de France rend libre, tuot esclave, qui la touche: neanmoins les miserables furent arrêtès et remises par les gendarmes maures entre les mains des Hadjoutes — Pellissier, donna sa dèmission. » — ecc.

Che somiglianza di casi! E che somiglianza di luoghi e di contingenze, tra la Kabilia e l'Abissinia!

UNO SCANDALO A MANTOVA

Alessandro Luzio, il bravo e coraggioso direttore della *Gazzetta di Mantova*, avendo replicatamente dichiarato che contro ingiurie e provocazioni che gli vengono da parte di certa gente, l'unica via che si prefigge di seguire è quella dei tribunali, rifiutandosi per ciò ad una partita d'onore chiestagli da Ulisse Barbieri, fu da questi aggredito sulla pubblica via.

Ed ecco come il Luzio narra la patita aggressione nel suo giornale di sabato:

« Oggi poco dopo mezzogiorno, mentre — uscito dall'ufficio — mi dirigevo verso il teatro, Ulisse Barbieri che stava là oltre discorrendo col sig. Benvenuti, e ben inteso mi aspettava, mi si fece incontro a dire con aria arrogante: — dunque con certa gente non va che davanti ai tribunali?

« Io risposi con parole vivaci che sì, e che mi si togliesse dai piedi; — ed allora seguì una breve collutazione, che l'accorrere di parecchie persone fece presto cessare.

« E' stato un rapido scambio di ingiurie, sputi e pugni, in cui ho la coscienza di aver dato la mia buona parte ».

A schiarimento di questo deplorevole fatto, diremo che Ulisse Barbieri, sempre preoccupato di far parlare di sè ad ogni costo, visto che l'arringo drammatico ormai non gli serve più allo scopo, s'è buttato in braccio alla politica scapigliata, difendendo a spada tratta, sulla *Nuova Favilla*, il galeotto Cipriani. Da ciò, vivacissime polemiche, e la sfida che il Luzio non credette di accettare.

Il qual Luzio, narrata l'aggressione, soggiunge:

« È superfluo dire che mantengo in tutto e per tutto le mie dichiarazioni, tanto più dopo che il Comandini — direttore della radicale *Lombardia* — fatto segno per esso alle prodezze d'un ciprianista, mi ha additato la sola via da seguire con questa razza di cavalieri: i tribunali. »

ALLA RINFUSA

In via Macchiavelli a Roma v'è stato Domenica sera un subbuglio a causa di alcune suore polacche che si credono tormentate dagli spiriti dai quali vengono rotti i cristalli delle finestre della loro abitazione.

In via Emanuele Filiberto si accoltellarono in rissa i fratelli Gesualdo ed Ernesto Centamori. Quest'ultimo è moribondo.

Il cameriere Properzio Nuti si è segato la gola con un rasoio, essendo stato abbandonato dall'amante.

Si spera di salvarlo.

***

Telegrafano da San Francisco, che quei tribunale condannò a due anni di carcere l'autore dell'attentato contro Adelina Patti, che a suo tempo abbiamo narrato.

***

Un telegramma da Bruxelles, 8, al *Cittadino* di Trieste, reca:

L'uragano nel canale della Manica dura tuttora. Ieri naufragarono altri 15 navigli, nelle vicinanze di Ostenda. Si deplorano molte vittime umane. Tutto il servizio postale tra il Belgio e l'Inghilterra è sospeso.

***

Un grande incendio è scoppiato l'altro giorno in Isvizzera a Buchel nella valle del Reno.

Sessanta *châlet* furono distrutti interamente.

Non rimasero in piedi che cinque *châlets* fra i quali quello delle scuole.

Un ragazzo fu arso vivo; duecento persone si trovano senza asilo.

***

Annunciasi da Cannes la morte del marchese di La Rochefoucauld duca di Douteaville.

***

Nel paesello friulano di Colle un nipote uccise lo zio spaccandogli la testa con un randello.

***

A Oneglia, mentre alcuni soldati del Genio stavano lavorando alla demolizione di una vecchia casa, resa inabile dal terremoto, franò un pezzo di muro ed i poveri soldati rovinarono insieme alle macerie.

CRONACA

Sessione di primavera. — La giunta Municipale nella sua seduta del 9 corrente Aprile, ha stabilito che la Sessione ordinaria primaverile del Consiglio Comunale abbia ad aprirsi col giorno 28 corrente mese.

Pei danneggiati dal terremoto — 14ª nota — Offerte pervenute al Cassiere del Comitato:

Parroco di Baura . . .	L.	3 19
» Agoscello . .	»	11 50
Giuocatori del quadrigliato di un cent. al Casino Negozianti	»	30 —
Offerte precedenti	»	3004 92
	L.	3049 61

I drammi delle caserme — Confermiamo interamente la versione da noi ieri data sul fatto avvenuto nella Caserma di S. Benedetto. E mettiamo in guardia i giornali dalle inesatte ed esagerate versioni telegrafate a qualche giornale di Bologna, uno dei quali arriva al punto di scrivere che furono sparati *ben nove colpi tutti conficcati al suolo! (sic).*

Il Po — Continuando la decrescenza delle acque, ieri a mezzodì il livello era già al disotto del segno di guardia e continuava norma e il decremento.

A chi vuol esporre a Parma — La Giunta esecutiva dell'Esposizione industriale e scientifica in Parma, nel 1887, reca a notizia che fu prorogato a tutto il 15 maggio p. v. impreteribilmente, il termine stabilito per la presentazione delle domande di concorso.

Società operaia — Il consiglio direttivo si riuniva Domenica alle ore 1,15 p. Chiestasi ed approvata l'inversione dell'ordine del giorno trattava per primo oggetto la nomina di un medico sociale. Premessa una comunicazione del presidente riguardante la domanda di passaggio dalla 2ª alla 1ª zona di cura presentata dal dott. Torquato Tasso, nonchè la conseguente apertura del concorso sul quartiere di S. Benedetto e parte di quello di S. Giovanni, prendeva cognizione dei documenti presentati dai signori dott. Silvio Anselmi e dott. Tito Spanocchi, dispiacente di non poter tenere a calcolo quelli depositati dal dott. Cesare Gennari il quale fuori tempo chiedeva d'esser annoverato fra i concorrenti. Dopo di che passava alla votazione per schede segrete e nominava al posto vacante — a maggioranza di voti — l'egregio dott. Silvio Anselmi.

In seguito approvava il conto cassa del 1º trimestre 1887 e successivamente il conto sussidi dello stesso periodo portante una spesa totale di L. 1200 circa.

Indi procedeva all'accettazione di 20 nuovi soci, taluni però subordinatamente alla visita medica.

Rimetteva ad altra seduta ogni decisione in merito ad una domanda di pensione.

Assegnava un sussidio di L. 15 alla vedova d'un socio defunto.

Accoglieva favorevolmente la domanda della Commissione di Castelletto di stralcio temporaneo dal fondo generale di lire 1000 der assegnarsi in prestiti non maggiori di L. 100.

Prelevava dal fondo beneficenza L. 30 da offrirsi al Comitato locale di soccorso ai danneggiati dal terremoto in Liguria.

Non riteneva poter accogliere la domanda d'acquisto di Azioni presentata dal Comitato Generale per l'Esposizione regionale dell'Emilia nel 1888 ostando a ciò il prescritto dello Statuto sociale.

Accoglieva la rinuncia rappresentata da un socio effettivo.

Prendeva cognizione dello Statuto e Regolamento dell'Associazione della Croce Rossa — Sotto comitato locale.

Chi guarda cartello non mangia vitello. — Un sesquipedale Manifesto annunzia costituito anche in Ferrara il Consolato dei lavoratori fra le Società di mutuo soccorso.

Il suo programma è preceduto da alcuni considerando dei soliti e da quest'ultimo che ci piace riprodurre:

Considerato insomma che ad emancipare completamente l'operaio e il contadino necessitano leggi le quali uguaglino i diritti e i doveri d'ogni cittadino **e per legittima proprietà non riconoscano che il prodotto del suo lavoro**

È costituito il Consolato dei lavoratori fra le Società di Mutuo Soccorso, di Operai e di Contadini della Città e Provincia di Ferrara, le quali conservando ampiamente la loro autonomia amministrativa, concorreranno o direttamente mercè l'assemblea delle singole società, o indirettamente mercè i loro rappresentanti, a conseguire gli scopi a grandi linee tracciati nel presente programma, praticando a seconda delle circostanze e dei mezzi finanziari, quanto segue:

a) Ricostituire, su basi migliori e conformi allo spirito di questo Programma, le Società locali;

b) Allearsi alle Consociazioni e Società d'altre provincie aventi, comuni aspirazioni;

c) Diffondere la pubblica educazione morale e fisica;

d) Promuovere Congressi Regionali e Nazionali;

e) Dedicarsi costantemente a rendere più facili i rapporti fra lavoratori e capitalisti promovendo decisioni arbitramentali;

f) Prendere in considerazione e decidere le questioni proposte dalle singole Associazioni ed anche dai singoli Soci, e sostenere, con la ragione e la forza morale del Consolato, le petizioni o i reclami parziali o collettivi,

g) Promuovere la fondazione di magazzini e stabilimenti cooperativi, nonchè l'impianto di casse mutue di prestiti per sovvenzione agli operai ed ai contadini,

h) Rappresentare, sia materialmente che moralmente, le singole società in confronto alle Autorità ed alla cittadinanza, in tutte le questioni in cui dalle interessate sarà chiesto l'appoggio del Consolato,

i) Curare gl'interessi dei lavoratori di fronte agli appaltatori, ai capi-fabbrica, ai capi-negozio, ed in genere ai capitalisti,

k) Promuovere gruppi o società di lavoratori-appaltatori, e quant'altro è creduto opportuno per il ben'essere della grande famiglia lavoratrice.

Ora, tanto per incominciare a dare effetto a questo programma, stralciamo da una lettera circolare che ci è inviata assieme al suaccennato programma, le prime deliberazioni votate:

I Rappresentanti le Società finora aggregate al Consolato, nell'adunanza del 3 corr. dopo animata discussione per un voto da manifestarsi in merito ai fatti d'Africa, fra gli applausi unanimi (*come si mette assieme l'animata discussione cogli applausi unanimi?*) votarono, il seguente ordine del Giorno:

« Considerato che le spedizioni armate in Africa sono in opposizione ai principj pei quali l'Italia sorse a Nazione.

« Considerato che la Bandiera che sventola a Massaua, non è la Bandiera del Popolo Italiano, (*E qual è di grazia la bandiera del popolo italiano?*).

« Il Consolato dei Lavoratori della Città e Provincia di Ferrara.

« Invita la Camera dei Deputati a deliberare, non appena riconvocata, che siano sollecitamente richiamate in patria le truppe.

« E ricordando con affetto la memoria dei prodi che a Dogali combattendo eroicamente uno contro cinquanta, caddero senza il conforto che il loro sacrificio tornasse di profitto del unità nazionale.

« Raccomanda alla propria Rappresentanza di adoperarsi perchè consimile Ordine del Giorno venga svolto, discusso ed approvato in pubblici Comizi, da tenersi in Ferrara ed in ogni centro della nostra Provincia. »

Non facciamo commenti.

Vogliamo che li facciano i lettori e tutte quelle società di vero mutuo soccorso cui si fa appello di aderire al Consolato.

Pubblicazioni — Un ottimo libro è stato or ora pubblicato dall'amico Edmo Penolazzi. (Taddei, Ferrara). Contiene i programmi governativi per le Scuole Normali, corredati da una ricchissima raccolta di *Temi* per composizione italiana e pedagogia, ordinati e disposti in modo da comprendere tutto lo sviluppo pratico del Programma. Rifiutando il solito e vieto sistema di accumulare temi su temi senza gradazione, senz'ordine e senza procedura didattica, l'Autore ha perfettamente compresa la necessità di un manuale che fosse, di per sè, la guida, il vade-mecum dello scolaro, mostrandogli passo passo la via da percorrere, e suggerendogli nel tempo stesso gli esercizi per completare la propria coltura. A questo fine, fu ommesso lo svolgimento dei temi (che darà forse materia ad un 2º volume) per lasciar libero campo alla riflessione, alla immaginazione e all'abilità del discente riserbando la sola correzione, al professore. Ciò è giusto e pratico, perchè lo svolgimento preparato non fa che incoraggiare l'indolenza intellettuale dello studente, mentre il tema semplicemente proposto giova a stimolare in lui la curiosità del sapere, il bisogno delle ricerche e delle letture, l'amore al lavoro e quella indipendenza del *« sentire e meditare »* a modo proprio, che forma l'individualità dello *« stile »*.

Ci auguriamo pertanto che questa diligente e paziente operetta, goda la ben meritata fortuna, a vantaggio delle scuole e d'ogni persona che desideri prepararsi agli esami da sè, come ad onore dell'Autore.

Poesia e musica. — E' riuscita egregiamente l'accademia che ebbe luogo iersera nelle sale del Palazzo Arcivescovile in onore dell'E.mo sig. Cardinale Luigi Giordani.

Il grande e maestoso salone era angusto assai a contenere la elettissima folla di signore e signori che aderirono all'invito del Comitato pei festeggiamenti.

La pubblicazione del programma ci dispensa da ogni analitica recensione.

Pedrotti - *Ouverture* - Orchestra.

Finotti C.º Giulio - *Prolusione.*

Guidoboni Antonio - *Ecce Sacerdos Magnus* - Coro e orchestra.

Camanzi prof. Adriano - *Il Duomo* - Polimetro.

Barbicinti dott. Francesco - *La croce di Cristo* - Ode recitata dal sig. Vittorio Scabbia.

Benda-Ricci cav. Fortunato - *Ferrara e Venezia* - Canzone.

Verdi - *Don Carlos* - Aria per Basso eseguita dal signor Cappati avv. Augusto accompagnato al piano dal comm. Pasini prof. Timoteo.

A. Bazzini - *Elegia.*
B. Wieniavski. *Stelanka.* } Scherzo eseguito dal prof. Ercole Arlotti accompagnato al piano dal comm. Pasini prof. Timoteo.

Beali don Ponziano - *Cardinale e Patria* - Settenari.

Finotti C.º Giulio - *L'Arcivescovo — Il Cardinale* - Sonetti recitati dal sig. Vittorio Scabbia.

Piatti L. - *Ave Maria* per Soprani con accompagnamento di archi.

Finotti C.º Giulio - *L'Astro di Ferrara* - Canzone.

Weber - *Oberon* - Sinfonia.

E ora, completandoci brevemente, diremo che i componimenti poetici ispirati tutti ad elevatissimi sensi, resero nuova testimonianza del valore e della fama dei singoli oratori e poeti, e che la parte musicale ebbe interpretazione accuratissima.

Superfluo dire che tutti gli interpreti furono salutati da replicati e calorosi applausi, specie il Cappati e l'Arlotti.

Sorvolando sui meriti dei singoli esecutori e limitandoci a pregi dei vari componimenti ci sarebbe impossibile, di qui riassumerli tutti degnamente. Vogliamo tuttavia dedicare speciale menzione alla prolusione di Mons. Can. Giulio Finotti e al Polimetro del prof. Adriano Camanzi, *Il Duomo*, come quelli che furono specialmente ammirati. E anche l'*Ecce Sacerdos Magnus* del maestro Antonio Guidoboni, che ebbe esecuzione assai migliore di quella che non abbia avuto il di precedente in quella specie di *esecuzione capitale* che fu la messa solenne nella cattedrale, ci ha viepiù confermato la singolare attitudine del maestro nella musica di vero genere sacro.

È un frammento improntato a stile severo, a grandi linee maestrevolmente svolte, di carattere perfettamente appropriato, di bell'effetto; di quella musica insomma che purtroppo assai di rado ci è dato di sentire nelle nostre Chiese.

Chiuderemo con un elogio al Comitato

per la organizzazione e la riuscita della genialissima festa, e per le gentilezze di cui fu prodiga cogli invitati.

Bollettino meteorologico — L' ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 10 aprile comunica:

« Una burrasca centrale all' est di S. Giovanni si è dichiarata. I venti occidentali la fanno precipitare. Probabilmente altererà la temperatura delle coste all' ovest ed al nord della Gran Brettagna nelle notti dal 10 al 12 corrente. »

In questura — Bollettino negativo.

Cronachetta della provincia — In Comacchio i RR. carabinieri hanno arrestato certo G. F. pregiudicato, per avere ferito in rissa certo A. F.

— Su quel di Copparo furto di pollame, valore L. 35 ad opera d' ignoti a danno di Barlazzini Leo.

— A Pieve di Cento furto di pollame valore L. 20 a danno di Zanolli Celeste ad opera d' ignoti. Altro furto di pollame valore L. 12 a danno Alberghini Pietro ad opera d' ignoti.

— A Poggio Renatico furto di due agnelli valore L. 11 a danno Barbieri Luigi ad opera d' ignoti.

Concerto di beneficenza a Cento — Ci scrivono:

Due sole parole perchè non manchino ai lettori della *Gazzetta* le primizie di questa vera festa dell' arte musicale.

Vi dirò dunque che tutto è andato a meraviglia. Benissimo il concerto dei valenti Mandolinisti bolognesi che voi già ben conoscete. Bene le due signorine Maiocchi, violinista l' una, pianista l' altra. Egualmente bene le signore Baroni e Benazzò: egregiamente la Banda Comunale.

Ma il vero successo della serata è stato per la signorina Olga Mangilli, una ragazzina appena quattordicenne, snella come una silfide, bella anch' essa ed elegante come un amore.

Dotata di un talento musicale non comune, la signorina Olga Mangilli, proseguendo nella gentile carriera della musica farà molto parlare di sè. Essa ha eseguite maestrevolmente due opere di prima difficoltà, un concerto di *Mendelson*, e la *Saltarella* di Gulinelli, pezzo quest' ultimo che è il favorito del celebre Tofano.

La signorina Mangilli si è mostrata così sicura di se suonando senza musica, ed eseguendo con grazia e slancio così mirabile, che il pubblico l' ha accompagnata con applausi incessanti, finendo col volere a forza la replica del secondo pezzo.

Essa è allieva del Maestro Abati che ha ideato e diretto il concerto. — Onore anche a questo valente Professore.

Teatro Comunale — Pubblichiamo la Settima Lista di Azionisti.

Marchese Carlo Canonici Duca di Giove 1 - Fabbi Alessandro 1. — Colle precedenti N. 198.

L'Impresa ha fatto un ottimo acquisto scritturando a vece del Salassa il baritono De Bernis che attualmente canta al San Carlo assieme alla Toresella nei *Pescatori di Perle*.

Teatro Tosi Borghi — La compagnia Raspantini acquista vieppiù il favore del pubblico; e lo merita sia per i buoni elementi che novera, come per la grande proprietà dell' allestimento scenico che la colloca fra le migliori compagnie drammatiche.

Ieri a sera essa ci ha dato una accuratissima ed intonata interpretazione della *Guerra in tempo di pace*.

Questa sera *Otello*.

Accademia filarmonico drammatica — Questa sera rappresentazione come al programma già pubblicato.

Rettificazione — Giorni sono sotto la rubrica del *Diario della questura* si parlò di un tentato furto in un magazzeno di cenci in via Piangipane di proprietà di Vittorio Rietti. Doveva dirsi invece Ottavio Rietti abitante al N. 37 nella via Vignatagliata.

Banca mutua popolare — Situazione al 31 Marzo. Vedi quarta pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 9 Aprile 1887.

NASCITE - Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Menegatti Giovanni fu Pietro con Ricci Teodolinda di Giorgio — Perelli Michele di Giorgio con Bedeschi Luigia fu Giuseppe — Palmer Carlo Giacinto fu Giovanni con Cagnini Eufemia Maria esposta — Pesaro Eugenio fu Guglielmo con Bassani Clementina di Elia.

Giovanelli conte cav. Luigi fu Federico con Bonacossi contessa Laura di Pinamonte — Bergami Pietro fu Angelo con Verri Eleonora fu Antonio — Guglielmini Antonio di Camillo con Rivani Giovanna fu Francesco.

MATRIMONI — Titoni Natale, possidente, celibe, con Zanardi Anna, attendente a casa, vedova.

MORTI — Battara Don Antonio fu Pellegrino, di Francolino, di anni 72, sacerdote — Gessi Rita fu Pietro, vedova Gherardi, di Ferrara, d'anni 62, giornaliera — Medici Gaetana fu Bortolo, in Piglieri, di Ferrara, d'anni 60, giorna iera — Ferrari Paolo fu Giuseppe, celibe, di Porotto, d'anni 54, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0.

10 Aprile

NASCITE Maschi 0 Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — N. 0.

MORTI Minori agli anni uno N. 1.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
11 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 5°, 7 c.
alt. med. mm. 764 23	» mass.ª 14°, 9 c.
Al liv. del mare 766.31	» media 10° 0 c.
Umidità media . 47 0	Ven. dom ENE:NE

Stato prevalente dell' atmosfera
sereno-nuvolo

12 Aprile — Temp. minima 8,° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero
di Ferrara

12 Aprile ore 0 min 4 sec. 9

Telegrammi Stefani

Massaua 10. — Il clipper russo è partito oggi alle 4 pom. direttamente per Suez.

Londra 11. — Un dispaccio al *Times* da Pietroburgo parla vagamente d' un preteso tentativo alla vita dello Czar; però nulla si sa di positivo. Furono operati molti arresti.

Bombay 11. — Secondo il *Pioneer* di Alababad voci allarmanti furono ricevute dall' Afanistan. Una voce dice che i Ghilzais si siano avanzati fino a Cabul. L' emiro sarebbe fuggito a Pesciarres. Secondo altra voce l' emiro sarebbe morto. D'altra parte, notizie da Cabul, in data 25 marzo constatano che la città è tranquilla, ma l' emiro è inquietissimo in seguito a concentrazioni di Ghilzais, che attaccarono ed uccisero il Governatore di Maruf che andava a difendere Candahar contro i ribelli.

Berlino 10 — La *Nord All. Zeitung* pubblicando i rapporti dell' ambasciatore Arnim inviati da Roma nel giugno e luglio 1870 e i rescritti di Bismarck, dice: « Siamo in grado di pubblicare una serie di documenti da cui risulta che l' attitudine del governo verso il dogma dell' infallibilità era l' aspettativa, malgrado le incessanti pressioni di Arnim, di cui si hanno numerose prove relative all' incartamento del governo, che credeva indicata una stretta riserva sulla questione dogmatica e di non lasciar turbare le buone relazioni col papa. La tensione sopravvenne soltanto per il dissidio con la diplomazia romana, dissidio che è caratterizzato dai dispacci anteriormente pubblicati, dopochè la Santa Sede erasi rifiutata d' aiutare il governo contro gli attacchi del partito del centro, che allora fece pure uso abusivo dell' autorità del papa.

La *Norddeutsche* riproduce un articolo del giornale clericale ungherese, *Magyar Allavo*, in occasione del genetliaco di Guglielmo, che diceva che se l' impero germanico non sarà sanzionato dalla provvidenza, non esisterà più entro mezzo secolo.

La *Norddeutsche* rileva la solidarietà dei gesuiti di tutti i paesi negli attacchi contro l' impero protestante. Il linguaggio del giornale ungherese ne dà nuova prova, tanto più preziosa quantochè meno riservata ai suoi partigiani di Germania e di Francia.

Madrid 11. — La fregata *Blanca* condurrà a Rabat l' ambasciata spagnuola inviata al Marocco.

Herold 11. — Il giornale di Cork annunzia che il Governo è informato che una nave recante della dinamite, la quale lasciò un porto americano quindici giorni or sono, fu veduta presso Xoughal giovedì. E' stato ordinato di arrestare tutti gli individui sospetti che sbarcheranno.

Spezia 11. — È partito il *Volta* (della N. G. I) portante attrezzi e munizioni con 364 marinai, destinati a trasportare il *Dagoli* a Newcastle.

Londra 11. — Alle 4 si fece una grande dimostrazione ad Hydeparck, organizzata dai partiti gladstoniano e parnellista, contro il *bill* di coercizione per l' Irlanda. Tredici oratori, compresi alcuni deputati, arringano folla. Vi sono grandi forze di polizia. Finora nessun disordine.

Londra 11. — La folla convenuta ad Hydepark (circa centomila persone) si disperse tranquillamente verso le ore 5. La maggior parte erano curiosi. L' attitudine della folla fu piuttosto indifferente Poco entusiasmo. Molti socialisti e parecchie bandiere rosse. Gladstone mostrossi dalla finestra di Caccadilly: durante la sfilata della processione verso Kydepark fu acclamatissimo dalla folla.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

(Comunicato)

Ferrara 10. 4. 87.

Egregio Presidente
della Società Operaia

Col 31 gennaio scorso mi è stato notificato che il Consiglio direttivo con voto segreto, a norma del nuovo regolamento, mi toglieva dal posto di medico, pregandomi però (con inesplicabile incoerenza) di volere continuare in tale carica fino a nuovo avviso, cui io annuii senz' altro.

Dietro tale precipitata determinazione, chiamato nuovamente in adunanza il Consiglio per iniziativa di molti soci che ritenevano inconsulto un atto tanto arbitrario ed offensivo per la mia dignità personale, per l'opinione pubblica che godo e per il servizio prestato per ben 26 anni, riaffermò il suo voto antecedente, frutto certo di non so quali subdole arti.

Poco curandomi di queste arti dei maligni, che da lungo tempo preparavano terreno ai loro raggiri, vorrei piuttosto chiarire ben altre cose.

Allorchè fui interpellato, se volessi prestare la mia opera medica a vantaggio di codesta Società accettai di buon grado l'ufficio, che mi legava ad un sodalizio di mia piena soddisfazione. Quando poi per l' aggregazione continua di nuovi soci, il lavoro diveniva improbo, mi venne esibito, che altri medici mi coadiuvassero e mi si disse che io sarei stato quale onorario, assegnandomi la parte della Città, che per ispazio, contiene maggior numero di soci ed aggiudicandomi una gratificazione annuale.

Ora domando io se davanti alla Società sono un impiegato, od un socio onorario; e se impiegato, quali demeriti io abbia verso lo stesso sodalizio, una volta che non mi venne mai fatta la benchè minima ammonizione, per essere sì indegnamente trattato: e se socio onorario, nel qual caso reciproca deve essere la stima e gentilezza, qual fu il movente d'un tratto di tanta enormità, che manca d' esempio!

Ma si voglia pure qualificarmi impiegato, e come tale condannarmi, domando io come si possa dare un verdetto di colpabilità a base di accuse (che certamente debbono essermi state lanciate) senza prima udire la discolpa. Io avrei, senza dubbio, rintuzzate codeste chimeriche accuse, già divenute infami calunnie, ed avrei mostrato chiaramente che io nel disimpegno puramente medico, senza peccare d'immodestia, non vado secondo ad altri ed ho sempre agito in modo che la società non venisse a risentire danno dalle male arti di sedicenti fautori.

Nulla avendo che la coscienza mi rimanda, sicuro e forte del mio operato, altiero di quanto ho fatto sinora per la Società che Ella rappresenta, mi ritiro pienamente soddisfatto di me stesso, certo che il solo adempimento scrupoloso del mio dovere e la causa della guerra mossami da persone che sanno coprire il mal animo sotto la maschera della ipocrisia.

Di Lei Dev.mo
Dott. Giovanni Azzi

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE, CODIGORO, COMACCHIO E COPPARO

Rappresentante della Banca Romana e Corrispondente della Banca Nazionale

7.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 MARZO — **Anno 1887.**

ATTIVO

	Voce	N.	Importo	Totale
Cassa	— Per biglietti e numerario			L. 100,988. 15
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati	N. 1765	L. 1,992,610. 77	
	» a esigere presso il Cassiere	» 63	» 66,047. 73	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli	» 11	» 27,990. —	
	» » di merci	» 19	» 241,643. —	» 2,328,291. 50
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 L. 2,560			
	Detta depositata per conto terzi » 1,520			
	Detta deposit.a alla Banca Romana » 2,000		L. 169,847. —	
	Detta dep. alla Banca Nazionale » 2,500			» 348,951. —
	Obbligazioni di Corpi Morali		» 35,000. —	
	Depositi per cauzione		» 94,304. —	
	» a custodia		» 49,800. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti		L. 358,360. 69	
	Effetti da incassare per conto terzi		» 19,892. 87	» 392,253. 56
	Fatture di lavoro scontate		» 14,000. —	
Filiale Migliarino	— Saldo a suo debito			» 6,623. 64
» **Codigoro**	» »			» 19,136. 84
» **Comacchio**	» »			» 17,351. 35
» **Portomaggiore**	» »			» 15,541. 08
» **Copparo**	» »			» 30,295. 21
Debitori e Creditori diversi	— Saldo a loro debito			» 4,943. 33
Sofferenze	— Effetti in sofferenza			» 11,040. 25
Spese d'impianto	Mobilio, stampe e libri della sede Centrale e Filiali.			» 9,950. 30
	Atti costitutivi e lavori d'impianto ecc.			» 2,147. —
				L. 3,287,513. 21
Spese del corr. esercizio	— Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)			» 29,204. 97
				L. 3,316,718. 18

CAPITALE SOCIALE

Voce	Importo	Totale
Azioni N. 4308 da Lire 50	L. 215,400. —	
Azionisti per decimi a versare	» 913. 50	
Capitale effettivamente versato.	L. 214,486. 50	
Riserva stabile	» 72,749. 22	
» eventuale per oscillaz.e valori di proprietà della Banca	» 13,993. 85	L. 301,229. 57

PASSIVO

	Voce	Lib. N.	Importo	Totale
Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 246	L. 607,018. 04	
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 674	» 220,635. 77	» 2,433,899. 88
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0	Lib. N. 593	» 1,545,234. 46	
	Depositi a scadenza fissa		» 61,011. 61	
Depositanti per cauzione				» 94,304. —
» **per custodia**				» 49,800. —
Accettazioni cambiarie	a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi			» 238,142. 55
Conto dividendo	Esercizio 1882.			» 594. 75
»	» » 1883.			» 725. 59
»	» » 1884.			» 1,415. 75
»	» » 1885.			» 2,931. 75
»	» » 1886.			» 8,491. 50
Corrispondenti	— Saldo a loro credito in Conto Corrente			» 90,965. 65
Banca Romana	— Fondo pel cambio			» 40,000. —
Fondo di previdenza	a favore impiegati della Banca			» 2,432. 05
Risconto	Portafoglio e Anticipazioni			» 19,018. —
				L. 3,283,951. 04
Rendite del corr. Eserc.o	— Interessi attivi, sconti, provvig. ed utili div. a tutt'oggi (non compresi gl'interessi sui valori pel semestre in corso)			» 32,767. 14
				L. 3,316,718. 18

Consiglieri di turno
CAMPANA GUELFO — FINZI PIO
MAGNONI Conte ALBERICO

Il Presidente
GATTI-CASAZZA Cav. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Capo Contabile
Rag. UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
BOTTONI GIOVANNI

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chèques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire 3000 e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1/4 0/0 e fino a sei mesi al 5 3/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d'interesse 5 1/2 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s'incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinata in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s'interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa come altresì l'impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.